

# Firmato a Roma un Protocollo d'Intesa tra la Polizia di Stato e le Donne del Vino contro la violenza di genere

scritto da Redazione Wine Meridian | 24 Gennaio 2024



La finalità del protocollo d'intesa firmato il 23 gennaio tra la Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato e l'Associazione Nazionale di enologia "[Le Donne del Vino](#)" è lo sviluppo del Progetto #TUNONSEISOLA.

Si tratta di una campagna ideata per promuovere iniziative di formazione, informazione e sensibilizzazione, a livello territoriale, idonee a diffondere la conoscenza e l'approfondimento delle tematiche afferenti alla violenza di genere ed agli strumenti di tutela delle vittime e ad incoraggiare le donne vittime di violenza a denunciare.

L'intesa è nata dalla comune esigenza di incrementare i livelli di sicurezza delle donne, individuando modalità nuove ed efficaci per diffondere la cultura di genere, nel solco già tracciato con la campagna permanente della Polizia di Stato "Questo non è amore", raggiungendo in maniera sempre più capillare le donne non solo nella sfera privata, ma anche nei luoghi di lavoro e di svago o aggregazione. L'Associazione "Le donne del vino" conta più di 1100 associate tra produttrici, ristoratrici, enotecarie, sommelier, giornaliste ed esperte di vino in tutta Italia, ed è parte di un network internazionale di 10 associazioni del comparto enologico femminile presenti in tutto il mondo.

Saranno sviluppate, grazie all'accordo, iniziative rivolte sia al personale femminile delle imprese aderenti all'Associazione Nazionale "Le Donne Del Vino" che ai follower e agli amanti del vino, al fine di diffondere la conoscenza dei segnali della violenza, nel quadro di aggiornate strategie di prevenzione di eventi illegali o pericolosi connessi a forme di violenza basata sul genere.

L'obiettivo dell'Associazione è quello di diffondere la cultura e la conoscenza del vino attraverso la formazione e la valorizzazione del ruolo della donna nel settore vitivinicolo, promuovendo incontri nelle cantine, convegni e azioni di sensibilizzazione anche attraverso la creazione di uno spazio virtuale di ascolto sul sito web [ledonnedelvino.com](http://ledonnedelvino.com).

**Sul punto, Daniela Mastroberardino, presidente delle Donne del Vino, ha dichiarato:**

"Da anni le Donne del Vino sono in prima linea nel contrasto alla violenza di genere. Dopo l'assassinio di una nostra socia, la sommelier Donatella Briosi, per mano dell'ex marito, nel 2018 abbiamo incrementato le nostre iniziative per sostenere economicamente i centri anti violenza e portare all'attenzione politica i corsi per il rispetto di genere che insegnano a distinguere fra maleducazione e reati".

“È stata creata la catena di solidarietà “tu non sei sola” dove sul nostro sito mettiamo in evidenza tutte le iniziative culturali volte al rispetto e a combattere la violenza di genere. Della nostra associazione fanno parte molte donne imprenditrici che lavorano, sono economicamente indipendenti e hanno una fitta rete di relazioni. Il settore del vino è quello dove le donne sono più vicine alla parità salariale e di ruoli: le donne sono l’80% degli addetti al marketing e alla comunicazione, il 51% di chi si occupa di commerciale e il 76% di chi riceve gli enoturisti”

*Questo non ci mette al riparo dalla violenza, anzi: a settembre abbiamo assistito al femminicidio di Marisa Leo, la seconda socia uccisa in pochi anni. Motivo per cui oggi siamo qui a firmare questo accordo con la Polizia di Stato che ci rende ancora più forti e convinte ad andare avanti.*

## **Roberta Urso, delegata delle Donne del Vino di Sicilia, ha aggiunto:**

“La delegazione Sicilia delle Donne del vino già da diverso tempo, inizialmente partecipando attivamente alla campagna nazionale #tunonseisola, tiene alta l’asticella nei confronti del tema della violenza di genere. Infatti, a seguito di una intensa attività di progettazione a Febbraio 23 è nato il format “DxD: calici di vita” , fortemente voluto in particolare dalla socia Marisa Leo, che a Settembre di quest’anno ci ha lasciate per mano violenta da parte di chi diceva di amarla”.

DxD “È un *roadshow* itinerante attraverso la nostra isola, una alleanza tra la nostra delegazione, chef “illuminati” e associazioni e centri antiviolenza che, attraverso dei wine lunch solidali, crea un supporto concreto ponendo evidenza sulle loro attività quotidiane. Ma c’è di più, perché proprio in questi giorni è nata la “**Marisa Leo Onlus**”, con l’obiettivo di fornire un aiuto economico alle fasce deboli attraverso

l'istituzione di borse di studio annuali rivolte ai figli delle vittime di violenza".

"Formare, continuando il percorso già intrapreso da Marisa, per diffondere e creare consapevolezza riguardo alla cultura del rispetto delle donne, delle diversità e dell'ambiente; creare rete affinché ciascuna vittima di violenza sappia in ogni momento a chi rivolgersi e cosa fare in qualunque territorio".

*Queste iniziative ed idee oggi hanno ancora più valore grazie alla firma del protocollo di intesa con la Polizia di Stato, che ci sarà accanto dando maggiore forza, credibilità e concretezza alle nostre azioni".*

Nella foto:

- Il direttore della Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato Alessandro Giuliano con la presidente delle Donne del Vino Daniela Mastroberardino, la delegata delle Donne del Vino di Sicilia Roberta Urso e la sua vice Flora Mondello

## **CHI SONO LE DONNE DEL VINO**

**Le Donne del Vino sono l'Associazione di enologia al femminile più grande del mondo.** Nata nel 1988, conta oggi oltre 1100 associate tra produttrici, ristoratrici, enotecarie, sommelier e giornaliste. Le Donne del Vino sono in tutte le regioni italiane coordinate in delegazioni. L'associazione è senza scopi di lucro e promuove la cultura del vino e il ruolo delle donne nella filiera produttiva del vino. Nel 2019 hanno costituito un network internazionale con 10 associazioni simili in altre parti del mondo. Durante la II<sup>a</sup> Convention mondiale delle Donne del Vino ospitata al Simej Milano a novembre 2022, hanno siglato un patto internazionale di collaborazione con le rappresentati di Amuva – Argentina, The

Fabulous Ladies' Wine Society-Australia, 11 Frauen und ihre Weine – Austria, Chile, Wow- Croazia, Femmes de Vin – Francia, Baia's Wine – Georgia, Vinissima – Germania, Women in Wine – Nuova Zelanda, Las Damas del Pisco – Perù.

Le Donne del Vino italiane promuovono indagini sul gender gap nelle cantine e sull'uso del vetro leggero. La collaborazione con università e strutture formative ha permesso un forte incremento dell'attività didattica in favore delle socie specialmente nei settori del marketing e della comunicazione. Dall'anno scolastico 2021-2022 è partita la sperimentazione del progetto D-Vino per introdurre l'insegnamento del vino negli istituti turistici e alberghieri direttamente organizzato dalle Donne del Vino. Le socie stanno realizzando il primo ricettario italiano che parte dal vino o dai vitigni autoctoni per descrivere i piatti della tradizione locale. Le azioni in favore della salvaguardia dell'identità locale e del patrimonio storico del vigneto italiano comprendono anche le degustazioni sui vini da "vitigni reliquia" e da "vigneti antichi". Le Donne del Vino promuovono il turismo del vino e contrastano la violenza sulle donne con raccolte di fondi, convegni e azioni di sensibilizzazione come #tunonseisola. Maggiori notizie sono nel sito e nel blog [www.ledonnedelvino.com](http://www.ledonnedelvino.com) oltre che nel mensile D-News inserto del Corriere Vinicolo.